

L'opinione degli studenti del Liceo Scientifico Galileo Galilei sulla "scuola a singhiozzo"

Premessa

Desideriamo da mesi di tornare in presenza, di vivere la scuola che amiamo: quella umana, senza distanze. Siamo stati entusiasti di tornare a scuola, di avere una speranza di normalità, di rivederci e tornare nelle nostre aule. Tuttavia, la grottesca alternanza presenza-DAD, nonostante l'impegno di tutti, sta minando il nostro equilibrio psicologico e mettendo a dura prova le nostre capacità di apprendimento.

Intendiamoci, ciascuno di noi ha provato a dare il meglio di sé affinché le cose andassero nel migliore dei modi. A partire dalla nostra Dirigente che, entro i limiti della sua discrezionalità, ha fatto il possibile per rendere questo ritorno accogliente e fattivo; e anche da gran parte dei nostri docenti, a volte costretti a vere e proprie acrobazie per reggere l'urto di una didattica sincopata e stressante.

Motivazioni

Misure che sulla carta funzionano, dal punto di vista matematico ineccepibili, non possono essere freddamente applicate alla scuola.

- La scuola in presenza è utile quando permette l'interazione sociale anche attraverso il movimento. Essendo questa dimensione comunque assente, la modalità non ha alcun vantaggio per la didattica e la socialità. Davvero qualcuno pensa che stare 6 ore con la mascherina e perennemente allerta per evitare contatti fisici pericolosi, possa costituire per noi una dimensione scolastica autenticamente umana?

- L'insorgere di varianti del Covid-19 e di studi che ne provano una maggiore contagiosità per i giovani rendono la permanenza a scuola ansiogena e stressante per tutti. Addirittura, si parla di varianti (come quella inglese) capaci di propagarsi per oltre 5 metri nell'aria, con un incremento della capacità di trasmissione dal 43% al 90%. Non è un caso che "Orizzontescuola.it" abbia parlato negli ultimi giorni di "scuola sorvegliata speciale", proprio a causa della diffusione della variante inglese.

- In Sicilia, le restrizioni ci hanno permesso di salvaguardare la salute di oltre 30.000 persone, di salvare la vita a quasi 300 (v. *la Repubblica*, 25 Febbraio 2021, L'esperto: "La zona rossa? Un salvavita. Così la Sicilia ha evitato 280 morti"). Gli scarsi vantaggi della "scuola a singhiozzo" non valgono il rischio sanitario collaterale.

- La scarsa connessione all'interno dell'Istituto rende spesso difficile lo svolgimento delle videolezioni. La qualità della connessione è difficilmente migliorabile nel breve termine, oltre che per tempistiche tecniche anche per questioni economiche.

- L'alternanza presenza-DAD, nonostante il notevole sforzo organizzativo della Dirigenza, causa inevitabilmente disuguaglianze tra gli studenti. Alcuni, infatti, sono sempre in presenza, altri partecipano alle turnazioni.

- La soluzione elaborata dalla nostra scuola in risposta all'imposizione del 50% della presenza è la migliore possibile nelle condizioni date, eppure rimane disfunzionale. Infatti, in altre scuole dove si è sperimentata la divisione delle singole classi, si sono riscontrate difficoltà ben più gravi. Alla luce di quanto osservato, si intende bene che anche gestendo nel miglior modo possibile la didattica mista, i danni che si producono sono certamente maggiori e più tangibili dei pochi benefici.

Richiesta

Noi studenti abbiamo capito che sulla nostra pelle e quella di tutta la popolazione scolastica, si è combattuta e si continua a combattere una guerra ideologica, molto spesso populistica, tra gli adulti di opposte fazioni. Abbiamo la sensazione, a volte, che chi parla a nome della Scuola non abbia a cuore per davvero il nostro benessere ma voglia affermare principi astratti, funzionali a politiche contingenti dell'uno o dell'altro schieramento. La Scuola, invece, siamo noi: dirigente, docenti, personale tutto e studenti. E nessuno si deve permettere di giocare coi nostri sentimenti, col nostro disagio, con le nostre aspirazioni. Per mesi gli adulti ci hanno criminalizzato come portatori del virus, come untori. Poi ci hanno biasimato, come nullafacenti, approfittatori. A tratti hanno avuto compassione di noi. Infine, ci considerano topi da laboratorio, su cui sperimentare soluzioni buone soltanto a sedare i sensi di colpa nei nostri confronti. Smettetela, per favore. Abbiamo un nostro cervello, siamo capaci di pensare, di progettare, e la pandemia ci ha resi più maturi e consapevoli di quanto voi immaginate.

Consideriamo perciò doveroso soprassedere a ogni velleitaria impresa di "ritorno alla normalità", semplicemente perché la normalità non c'è.

Richiediamo, cioè, di continuare la didattica a distanza finché non sarà possibile essere tutti a scuola in sicurezza.

Ogni altra soluzione, al momento, non fa che rendere più difficile, tormentata, ansiogena la nostra vita scolastica.

I Rappresentanti d'Istituto del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Palermo

Giancarlo Altieri

Carlotta Rosalba Inglese

Angelo Vescovo

Luigi Maria Visconti

Palermo, 6 Marzo 2021